

Giornata di studio:

Il nuovo regime fitosanitario europeo

Regolamento (UE) 2016/2031

Impatto sull'attuale sistema dei controlli fitosanitari  
e sulle imprese vivaistiche ornamentali

Firenze, 11 maggio 2017

Alla giornata di studio sono intervenuti:

Coordina: Giovanni Vannacci

Riccardo Russu – *L'attuale sistema dei controlli fitosanitari in Italia tra luci e ombre*

Beniamino Cavagna – *Analisi del Regolamento 2016/2031: novità del nuovo regime fitosanitario e ruolo degli operatori professionali*

Emilio Resta, Edoardo Sciutti – *La produzione ornamentale vivaistica italiana: obblighi e opportunità in attuazione del nuovo regime fitosanitario*

Bruno Caio Faraglia – *Verso i necessari adeguamenti normativi e organizzativi del sistema delle protezioni delle piante in Italia*

Sono seguiti alcuni interventi programmati di rappresentanti del CREA (Gianluca Burchi e Pio Federico Roversi), dei Carabinieri Forestale (Chiara Bellari) e delle Organizzazioni Professionali Agricole.

Si pubblicano di seguito le sintesi pervenute.

RICCARDO RUSSU\*

## L'attuale sistema dei controlli fitosanitari in Italia tra luci ed ombre

(Sintesi)

In questa giornata di studio l'Accademia dei Georgofili e il Ministero delle Politiche Agricole con il Patrocinio della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nell'ambito del protocollo di intesa con l'Associazione dei Vivaisti Italiani, si pongono l'obiettivo di analizzare i nuovi scenari che nei prossimi anni si andranno a concretizzare con l'applicazione delle nuove norme fitosanitarie varate dalla Unione Europea con il Regolamento REGOLAMENTO (UE) 2016/2031, e di avviare un primo dibattito sull'applicazione della norma coinvolgendo le imprese vivaistiche italiane.

Dopo circa due anni di dibattito e incontri a livello Europeo, sulla riorganizzazione del sistema dei controlli fitosanitari, l'Unione Europea mette a punto 5 norme comunitarie che vanno a completare un quadro di riforme attinenti la materia dei controlli delle piante, degli animali e degli alimenti.

Con il Regolamento 2016/2031 si disciplina la norma sui vegetali che a seguito della globalizzazione dei mercati, il cambiamento del clima in questi ultimi anni stanno modificando sensibilmente lo scenario della difesa delle piante sia agrarie che forestali.

L'introduzione di nuovi organismi nocivi, attraverso la globalizzazione della commercializzazione delle merci vegetali, sta registrando un incremento elevatissimo di danni alle colture tanto da rendere quasi impossibile porre barriere di difesa fitosanitaria ai punti di entrata (porti e aeroporti) di dette merci.

In Europa l'allarme è elevatissimo, tutti gli anni si registra la diffusione di nuove patologie sconosciute in questo territorio, a fronte di limitate intercettazioni ai punti di controllo ufficiali.

\* *Accademico dei Georgofili*

Attualmente vige una legge comunitaria che da circa 30 anni ha tentato di disciplinare i controlli fitosanitari. Ogni Stato membro ha adottato tale norma con legge nazionale organizzando così il proprio sistema di controllo in armonia con gli altri Paesi Europei.

L'Italia con il D.lgs. 214/05 ha organizzato il proprio sistema coordinando le azioni svolte dal Servizio Fitosanitario Nazionale, costituito da un Servizio Fitosanitario Centrale gestito dal MiPAAF e da 20 Servizi Fitosanitari delle Regioni e Province Autonome.

Il regime di infrazione del 2009 notificato all'Italia con la decisione della Commissione del 19 febbraio 2009, concernente "Procedura di infrazione 2008/2030 ex art. 226 Trattato CE: Direttiva 2000/29/CE relativa alla tutela fitosanitaria – adozione e comunicazione di provvedimenti necessari ad eradicare organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", contesta allo Stato italiano l'inadeguata applicazione delle misure dirette a impedire la diffusione di diversi organismi nocivi prescritte dalla normativa europea e l'omessa notifica della presenza o della comparsa di organismi nocivi sul proprio territorio.

Le contestazioni F.V.O., l'Organismo di controllo europeo, sono accentrate sulla carenza di controlli all'importazione, mancanza di adeguati siti per i controlli, mancanza di un sistema informativo adeguato e sul limitato coordinamento tra il servizio centrale e quelli regionali, sulle insufficienti intercettazioni di organismi nocivi, nonché sulla carenza di personale incaricato quali gli Ispettori e Agenti fitosanitari.

L'Intesa Stato Regioni dell'aprile 2010 stabilisce di portare a 668 il numero di unità adibite ai controlli a fronte di circa 384 unità presenti. Ormai a quasi 8 anni dalla Intesa il numero di ispettori e Agenti non è cresciuto in maniera significativa, anche se alcune Regioni hanno fatto uno sforzo consistente per adeguarsi.

A causa di ciò l'Italia rimane "sotto osservazione"; la situazione si complica a seguito del ritrovamento di *Xylella fastidiosa* in Puglia, dei ritardi per l'intercettazione e per i limitati sforzi effettuati per il suo contenimento.

Con il nuovo Regolamento viene ridisegnato il sistema dei controlli fitosanitari a livello Europeo e anche l'Italia dovrà adeguarsi al recente cambiamento. In questo nuovo scenario si dovranno riorganizzare i Servizi pubblici mentre le imprese professionali dovranno assumersi nuovi ruoli anche in materia di controllo e tracciabilità dei vegetali immessi in commercio. Un grosso impegno organizzativo dovrà essere assunto anche dalle imprese vivaistiche chiamate a garantire sempre più la qualità fitosanitaria dei suoi prodotti.

Ad esempio la Regione Toscana, già da alcuni anni ha messo a punto un sistema di autocontrollo dei vegetali, in accordo con le Organizzazioni Professionali Agricole, il Distretto Vivaistico e le Associazioni dei vivaisti, con lo scopo di sensibilizzare gli operatori del settore al cambiamento che si stava concretizzando a livello europeo.